



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE
GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E
RICERCA SCIENTIFICA

Relazione al Progetto di Legge

“REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEI TITOLI DI STUDIO”

Eccellenze, Onorevoli Consiglieri,

la legge sulla Revisione ed aggiornamento dei titoli di studio, che viene presentata al Consiglio Grande e Generale in seconda lettura per la sua definitiva approvazione, è stata discussa ed approvata dalla prima Commissione Consigliare nella seduta del 14 luglio 2011.

Si tratta di una legge tecnica, snella, composta da soli sette articoli e corredata da quattro fondamentali allegati.

Nell’ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione, avviata con l’approvazione della Legge Quadro, questa normativa diviene uno strumento essenziale in quanto stabilisce la validità e l’equiparazione dei diversi titoli di studio utili per l’accesso ai profili di Ruolo e alle diverse posizioni di lavoro nella amministrazione pubblica.

Questo provvedimento legislativo si è reso indispensabile perché negli ultimi anni i titoli di studio di diploma di Scuola Superiore e quelli di laurea Universitari hanno subito notevoli modificazioni; era quindi inevitabile che il nostro Stato provvedesse ad una revisione e al riconoscimento dei titoli di nuova denominazione, equiparandoli a quelli già presenti, mettendoli in relazione ai profili di ruolo che definiscono le professionalità adeguate ad una rinnovata Pubblica Amministrazione.

E’ utile ricordare che tali trasformazioni si sono avviate nella primavera del 1997, quando con la “Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all’insegnamento superiore nella Regione europea”, denominata Convenzione di Lisbona, si riconosceva la necessità di definire una organizzazione didattica sempre più in sintonia con il mondo globale e con gli interessi dei singoli Paesi che garantisse una migliore spendibilità dei titoli di studio nel mercato del lavoro e favorisse la mobilità degli studenti nell’area europea.

Subito dopo, a partire dal 1999, presso l’Università di Bologna, si è avviato un processo di riforma del sistema di istruzione superiore che si prefigge la realizzazione di uno Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore, denominato appunto Processo di Bologna.

Gli Stati firmatari della Convenzione di Lisbona e del Processo di Bologna, tra i quali l’Italia, hanno stabilito così i principi utili a garantire la trasparenza e la leggibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio per renderli comparabili tra le diverse istituzioni.

Tutto ciò ha comportato, negli ultimi anni, un notevole cambiamento negli ordinamenti scolastici ed universitari per la vicina Repubblica italiana e, per diretta conseguenza, anche per il nostro Paese.

Il testo che il Consiglio Grande e Generale si appresta a promuovere è stato approvato con la maggioranza dei voti dalla Prima Commissione Consigliare senza apportare alcun emendamento al testo originale presentato in prima lettura.



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE
GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E
RICERCA SCIENTIFICA

Passando all'analisi dell'articolato si sottolinea che il primo articolo stabilisce le finalità specifiche e lo scopo della normativa stessa.

Gli allegati tecnici, precisati e descritti al terzo articolo sono necessari per sancire l'equiparazione tra i vecchi titoli di studio e quelli di nuova istituzione, sia nella Scuola Superiore, sia in ambito universitario. Il primo allegato classifica e codifica i titoli di studio inserendo ciascuno, a seconda della propria specificità, nei profili di ruolo previsti, distinguendoli in amministrativo, contabile, tecnico, culturale, didattico, sanitario, sociale, o altro. Il secondo allegato è dedicato in particolare alla confluenza dei titoli di Scuola Secondaria Superiore; si debbono infatti tenere in considerazione tutte le modifiche legislative realizzate negli ultimi anni in ambito scolastico mettendo in relazione i titoli presenti nel vecchio ordinamento con quelli del nuovo. Il terzo allegato è dedicato alla definizione delle corrispondenze tra le lauree di primo livello, quelle triennali e i Diplomi, di volta in volta, ad esse parificati. Il quarto allegato mette in relazione e stabilisce l'equiparazione tra le lauree di vecchio ordinamento, con le lauree specialistiche e le lauree magistrali. Nello stesso articolo si precisa che, per partecipare a concorsi o per essere ritenuti idonei all'ammissione nella amministrazione pubblica, anche in posizioni di lavoro temporaneo, è preciso interesse del titolare presentare la certificazione, da richiedere personalmente all'Ateneo che ha attribuito il titolo di studio; tale certificazione deve comprovare la classe alla quale è equiparato il proprio titolo di studio; si ricorda a questo proposito che la stessa Convenzione di Lisbona attribuisce questo compito alle Università e che San Marino ha firmato la stessa Convenzione proprio nel mese di luglio 2011.

L'articolo quattro precisa la necessità di possibili aggiornamenti futuri, in relazione sia alle esigenze che si manifesteranno nel definire le professionalità utili alla Pubblica Amministrazione, sia alle trasformazioni che potranno presentarsi nel sistema scolastico. Al secondo comma di questo stesso articolo, tenendo ancora in considerazione il fatto che ci si sta muovendo in un ambito in continua, possibile trasformazione, si prevede l'eventualità di modificare o integrare, se opportuno, con decreto delegato le tabelle descritte negli allegati. Questo garantirà di potere, in tempi brevi, apportare gli aggiustamenti tecnici necessari, seguendo l'evoluzione, che potrebbe realizzarsi, nell'ambito di futuri titoli di studio.

L'articolo cinque precisa che i titoli di studio per l'ingresso all'insegnamento sono quelli già definiti e regolati con legge dedicata ed approvata nel corso della passata legislatura.

L'articolo sei stabilisce che l'Ufficio del Lavoro utilizzi le tabelle in allegato per predisporre le graduatorie per l'ingresso di personale ad incarichi e sostituzioni nel Settore pubblico Allargato, tenendo in considerazione tutte le tipologie previste dai cosiddetti vecchi e dai nuovi titoli di studio, rispettando le corrispondenze ed equiparazioni.

Come detto in premessa, si tratta di una legge composta di pochi articoli, ma decisamente importante per la scelta delle professionalità utili per la Pubblica Amministrazione; un provvedimento necessario per superare l'attuale situazione di difficoltà, che, come si è cercato di spiegare, si è verificata negli ultimi anni a causa dei continui cambiamenti nell'ordinamento scolastico e nei titoli universitari.

Nell'augurio che il Consiglio Grande e Generale voglia approvare questo provvedimento legislativo, si sente il dovere di dare atto al Segretario di Stato per gli Affari Interni e al personale tecnico che per raggiungere questo risultato ha collaborato, di avere adempiuto ad un compito oneroso, delicato e complesso.



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE
GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E
RICERCA SCIENTIFICA

Sicuramente le tabelle allegate a questa legge saranno di grande aiuto per gli operatori, ma anche per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, per coloro che desiderano riqualificare la propria professionalità proseguendo il percorso di formazione e studio e per gli studenti che debbono oggi orientarsi nella scelta degli indirizzi di studio presenti nelle Scuole Superiori e Università.

Il relatore
Assunta Meloni